



**CRONACHE CELESTI**  
**FILIPPO DI GIACOMO**



## Ma è meglio farli o no? Mentre l'Italia discute c'è chi brucia i presepi

**I**l primo presepe a essere bruciato nel 2015 fu quello della parrocchia di Chiusura, una frazione di Imola: era il 2 gennaio e i vandali, dopo aver dato alle fiamme la Natività, imbrattavano, con scritte oscene contro la Madonna, le mura della casa parrocchiale. La prima chiesa a essere profanata nel corso dello stesso anno, quella di Santa Maria Assunta di Cles in Trentino, sempre a gennaio, un musulmano marocchino distruggeva a picconate un altare di marmo, due statue della Madonna, il fonte battesimale, il cero pasquale, le croci dei confessionali, i quadri, il presepe.

Il fatto di Cles è sintomatico, l'autore dello scempio si era presentato in chiesa durante una messa già il mese precedente e, farfugliando frasi del Corano, aveva stratonato il lettore al leggio. Ma come accade quando di mezzo ci sono un luogo e una cerimonia cattolica, lo spregevole atto è stato catalogato tra le cose da sopportare con cristiana pazienza perché, oltre ai tanti fatti ritenuti «minori» su queste vicende le forze dell'ordine non sprecano né tempo né risorse. E così, capita che dopo la prima incursione i profanatori ritornino, indisturbati, a completare l'opera. È successo ad Ancona, dove extracomunitari con il mal di presepe, dopo aver infierito la notte di Natale, sono tornati più volte fino alla completa distruzione delle statue alte 70 centimetri, danneggiando anche quanto era stato posto a difesa del prezioso presepe siciliano, fino a scardinare le grondaie del luogo di culto. Fenomeno latente sin dagli inizi del 2000, la caccia alle statue della sacra famiglia, nelle chiese e nei luoghi pubblici, ha conosciuto un boom a partire dal 2011 toccando il picco nel 2013. La lista è lunga e va dalla provincia di Lecco (a Ello, il presepe è stato usato come tiro a segno: tutte le statue abbattute e decapitate da sassate), a quella di Chieti (a Vasto, un anno è stato bruciato, l'anno successivo preso a badilate e «asperso» di urina, così come avvenuto a Villaggio Badia in provincia di Brescia), passando per Ravenna, Urbino, Foligno, Foggia fino alle Isole.

Il rapporto Osce sugli *hates crimes* (crimini motivati da odio) riferiscono che nel 2014 le chiese dei fedeli di religione cattolica hanno subito 153 attacchi perlopiù diretti ai segni del Natale. Fonti bene informate ritengono però che la cifra andrebbe moltiplicata almeno per tre, poiché l'Osce basa i suoi dati su quelli delle forze dell'ordine, ed è noto che i «crimini d'odio» entrano nelle statistiche giudiziali solo quando le vittime fanno parte di una minoranza. A Natale, per essere bravi «europei», ai cattolici è richiesta molta, molta pazienza.



**SAN GIULIANO DI PUGLIA**

ALAMY/PA

## RISCHIO CRAC: IL COMUNE VA IN VENDITA

**CAMPOBASSO.** Nel 2002 un sisma distrusse un'ala della scuola elementare di San Giuliano di Puglia, uccidendo 27 bambini e la maestra. Il processo si è concluso con la condanna per il comune e per i cinque privati ritenuti responsabili del crollo a pagare, a titolo di risarcimento, 35 milioni di euro alle famiglie delle vittime. Soldi che però nelle casse comunali non ci sono. Per questo il sindaco Luigi Barbieri (nella foto) ha deciso di mettere in vendita dei pezzi del suo paese.

Tra i beni da alienare un'ala della scuola Francesco Jovine ricostruita dopo il terremoto, la piscina, il palazzetto dello sport, la casa di riposo e l'intero villaggio temporaneo costruito per accogliere le famiglie. Ma non basterà. «Tutto questo servirà solo a rinviare tecnicamente il dissesto finanziario. L'unica speranza è il governo» dice Barbieri. (l.g.)



**CRONACHE MARZIANE**

**MATTEO TONELLI**

Il sindaco non arriva: si sposano per finta

**È successo a una giovane coppia** di Loreto (Ancona),

che ha festeggiato le nozze ma dovrà tornare in Comune per l'apposizione delle firme da cui dipende la validità del matrimonio. Il matrimonio avrebbe dovuto essere celebrato dal sindaco, ma, per un disguido, il primo cittadino non si è presentato. Alla coppia non è restato che dare comunque il via ai festeggiamenti. (Dal *Corriere Adriatico*)